



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 13

כי אתה נרי ה' והוי"ה יגיה חשכי

Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah



DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/13/

1 כי אתה נרי ה' והוי"ה יגיה חשכי. להבין הכפל ב"פ [ב' פעמים] הוי"ה הא' הוי"ה והב' והוי"ה בתוספת וי"ו.

«Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina le mie tenebre». [Dobbiamo] comprendere la ripetizione di Havayah per due volte: la prima è «Havayah» e la seconda «e Havayah», con l'aggiunta di una vav.

הנה כתיב נר ה' נשמת אדם. פ"י שנשמת אדם המלובשת בגוף הוא בחי' נר של שם הוי". לפי שכל הארבעה אותיות דשם הוי"ה מרומזות בנר.

Ora è scritto: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo». Ciò significa che l'anima dell'uomo, che è rivestita nel corpo, è il livello di una lampada del Nome Havayah, poiché tutte e quattro le lettere del Nome Havayah sono alluse in una lampada.

2 והיינו בארבעה דברים שבנר שהם השמן והפתילה וכי' גווי' אור נהורא אוכמא הנאחז בפתילה ונהורא חירורא למעלה ממנה.

Ciò si riferisce ai quattro elementi di una lampada: l'olio, lo stoppino e due colori di luce: la luce scura (nehora uchma), che si attacca allo stoppino, e la luce bianca (nehora chivra), sopra di essa.

ולכן הנשמה קרויה נר שיש בה ג"כ ד' בחינות הללו שמן ופתילה וכי' גווי' אור המרומזות בד' אותיות הוי".

Perciò l'anima è chiamata lampada, poiché anch'essa comprende questi quattro aspetti (bechinah): olio, stoppino e due colori di luce, allusi nelle quattro lettere del Nome Havayah.

3 ולהבין ד' בחינות הללו בנשמה. וגם להבין ענין הנרות שהיו במקדש

[Dobbiamo] comprendere questi quattro aspetti nell'anima, e comprendere anche il significato delle lampade che si trovavano nel Santuario.

שארז"ל [שאמרו רבותינו זכרונם לברכה] וכי לאורה הוא צריך כו'. אלא עדות היא לבאי עולם שהשכינה שורה בישראל. וצ"ל למה הנרות דוקא עדות להשראת השכינה.

A proposito di esse, i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Ha forse bisogno della sua luce?» ecc. «È invece una testimonianza per tutti coloro che vengono al mondo che la Presenza divina (Shechinah) dimora in mezzo a Israele». E occorre spiegare perché proprio le lampade siano una testimonianza della dimora della Shechinah.

אך הענין הוא כי הנה אור המאיר הוא בשביל שנאחז האור בפתילה ומכלה אותה. אך הפתילה לבדה היתה כבה וכלה במהרה

Ma la spiegazione è questa: una luce risplende perché la luce si attacca allo stoppino e lo consuma. Tuttavia, lo stoppino da solo si spegnerebbe e si consumerebbe rapidamente.

וגם לא היתה הארת האור טובה כ"כ [כל כך] רק ע"י השמן שהוא הגורם התחברות האור בפתילה.

La luce, inoltre, non risplenderebbe così bene; [ciò avviene] solo grazie all'olio, che rende possibile l'unione della luce con lo stoppino.

4 והוא הגורם להיות האור טוב ובהיר שע"י השמן נעשה גוון נהורא חיורא. וע"י הפתילה גוונא אוכמא.

Ed è ciò che rende la luce buona e luminosa: per mezzo dell'olio si produce la tonalità della luce bianca, e per mezzo dello stoppino la tonalità scura.

וככל המשל הזה כך הוא בהתלבשות הנשמה בגוף ונה"ב [ונפש הבהמית] שאור הנאחז ונתלבש בנפש הבהמית הוא כמשל האור שנאחז בפתילה. כי הנה הנה"ב [הנפש הבהמית] נלקחה מבחי"ק"נ [קליפת נוגה] וכלולה מע"ס [מעשר ספירות] דנוגה שכל ומדות.

Come in tutta questa analogia, così è per il rivestirsi dell'anima nel corpo e nell'anima animale (Nefesh HaBehamis): la luce che si attacca all'anima animale e vi si riveste è come la luce che, nell'analogia, si attacca allo stoppino. Infatti, l'anima animale proviene dal livello della kelipas nogah (il livello di occultamento che può ancora essere raffinato ed elevato) ed è composta dalle dieci emanazioni (Sefiros) di nogah: intelletto e attributi emotivi (middos).

כי זלעויז [זה לעומת זה] עשה. כמו שיש ע"ס [עשר ספירות] בנשמה היא נה"א [נפש האלקית] שהם בקדושה. כך יש עשר בחי"ב בנה"ב [בנפש הבהמית] שהן לגרמיה כו'. אשר שלט האדם באדם.

Poiché «[D-o] ha fatto questo in opposizione a quello». Come nell'anima, cioè nell'anima divina, vi sono dieci Sefiros che appartengono alla santità, così nell'anima animale vi sono dieci livelli che esistono per se stessi, ecc. «Quando l'uomo domina sull'uomo».

5 ולאם מלאם יאמץ. וע"ס [ועשר ספירות] דנה"א [דנפש האלקית] נאחזות ומתלבשות בע"ס [בעשר ספירות] דנה"ב

[דנפש הבהמית] שהן לעומת זה. והכוונה הוא בכדי להפך נה"ב [נפש הבהמית] ולכלות אותה באור הנשמה.

«Una nazione sarà più forte dell'altra nazione». Le dieci emanazioni divine (Sefiros) dell'anima divina (Nefesh Elohis) si afferrano e si rivestono nelle dieci Sefiros dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), che sono loro corrispondenti. L'intento è trasformare la Nefesh HaBehamis e consumarla nella luce dell'anima.

ולהיות אתכפייא ואתהפכא כו' דוגמת כליון הפתילה באור הנאחז בה. וכמו שהפתילה עצמה נהפכת לאור ואש. כך נה"ב [נפש הבהמית] עצמה היא אתהפכא כו':

E [l'intento è] che vi siano sottomissione e trasformazione (iskafya e is'hapcha), ecc., come nel consumarsi dello stoppino nella luce che lo avvince. E proprio come lo stoppino stesso si trasforma in luce e fuoco, così anche la Nefesh HaBehamis stessa subisce una trasformazione (is'hapcha), ecc.

6 אך להבין ענין זה כיצד תהיה התהפכות נה"ב [נפש הבהמית] החיונית להיות עולה במדרגה גדולה כ"כ כל כך להיות ממנה אור וגילוי אלקות.

Ma [dobbiamo] comprendere questo: come può avvenire la trasformazione dell'anima animale vivificante, affinché essa salga a un livello tanto elevato che da essa provengano luce e rivelazione della Divinità?

הנה כתיב ארוממך אלקי המלך. ויש בזה ב' פירושים הא' ארוממך ממטלמ"ע [ממטה למעלה] והב' ארוממך היינו להיות המשכת הרוממות מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].

Ora è scritto: «Ti esalterò, mio D-o, il Re». Ci sono due interpretazioni di questo versetto: la prima, «Ti esalterò», dal basso verso l'alto; la seconda, «Ti esalterò», nel senso che la sublimità venga attratta dall'Alto verso il basso.

7 וביאור הענין כי הנה פ"י אלקי מלשון אלי הארץ שהוא ל' [לשון] כח שזה אמר דהע"ה [דוד המלך עליו השלום] בעבור כללות העולם

La spiegazione della questione: il significato di Elokai («mio D-o») deriva dall'espressione «i potenti (eilei) della terra», che denota la forza. Il re David, la pace sia su di lui, disse questo a proposito del mondo nel suo complesso.

שהכח והחיות הנמשך בהם מאוא"ס [מאור אין סוף] ב"ה הממכ"ע [הממלא כל עלמין] הוא בבחי' המלך שלהיותו מלך על כל העולם הם חיים וקיימים ונתהוו מאין ליש מבחי' זו דמלכותו ית'.

[Intendeva] che la forza e la forza vitale (chayus) che vengono attratte in essi dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), appartengono al livello del «Re»: poiché Egli è Re su tutto il mondo, essi vivono e sussistono, e sono venuti all'esistenza dal nulla al qualcosa da questo livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia.

8 וּנֹדַע שֶׁהַמְּלִיכָה וְהַמְּשָׁלָה שֶׁבַּמֶּלֶךְ אֵינָה רַק בַּחֲיֵי הָאָרֶז וְהַתְּפִשְׁטוֹת לְזוּלָתוֹ וְאֵינּוּ נֹגַע לַמֶּלֶךְ עֲצֻמוֹ כְּמוֹ שֶׁאֵר מַעֲלֹת וּמִדּוֹת שָׁבוּ שֶׁהוּא חָכֵם כּו'.¹

È noto che la regalità e il dominio di un re sono soltanto un livello di illuminazione e di estensione verso gli altri, e non toccano il re stesso, come invece fanno le altre virtù e qualità che possiede: il fatto che sia sapiente, ecc.

וְזֶהוּ מַלְכוּתָךְ מַכִּיָּע [מַלְכוּת כָּל עוֹלָמִים]. שֶׁהַתְּהוּוֹת כָּל עוֹלָמִים עֲלִיּוֹנִים וְתַחְתּוֹנִים וְהַכָּח וְהַחַיּוּת הַמְּלוּכָה בֵּהֶן וּמֵהוּ אֹתָן נִמְשָׁךְ מִבַּחֲיֵי מַדַּת מַלְכוּתָךְ שֶׁהוּא עֲנִין מֵהוּת הַמְּלוּכָה וְהַמְּשָׁלָה וְלֹא מִמֵּהוּת הַמֶּלֶךְ עֲצֻמוֹ רַק מִבַּחֲיֵי מַלְכוּתוֹ כּו'.

Questo è [il significato di] «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi»: il venire all'esistenza di tutti i mondi, superiori e inferiori, e la potenza e la forza vitale (chayus) rivestite in essi, che li fanno venire all'esistenza, derivano dal livello dell'attributo della «Tua sovranità» (Malchus) — che è l'essenza della sovranità e del dominio — e non dall'essenza del Re Stesso, ma soltanto dal livello della Sua sovranità, ecc.

9 וְהִנֵּה לַהֲיֹוֹת הַתְּפִשְׁטוֹת אוֹא"ס [אוֹר אֵין סוֹף] בִּ"ה בַּבַּחֲיֵי מַלְכוּתוֹ ית' הֵיוּ כְּמָה צִמְצוּמִים. וְכַמִּי"ש לַהֲדִיעַ לְבִנֵּי הָאָדָם גְּבוּרָתוֹ וְכְבוֹד הַדֶּר מַלְכוּתוֹ.

Ora, affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si dispiegasse nel livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, furono necessarie diverse contrazioni (tzimtzumim), come è scritto: «Per far conoscere ai figli dell'uomo i Suoi atti potenti e la gloria dello splendore della Sua sovranità».

גְּבוּרָתוֹ הֵן הֵן הַצִּמְצוּמִים לַהֲיֹוֹת כְּבוֹד הַדֶּר מַלְכוּתוֹ. וְאֵין זֶה אֶלָּא בַּחֲיֵי זֵיו לַהֲיֹוֹת כְּבוֹד וְהַדֶּר. וְכַמֵּאמָר בַּשִּׁכְמַלִּי [כְּרוֹךְ שֵׁם כְּבוֹד מַלְכוּתוֹ לְעוֹלָם וָעֶד] בַּחֲיֵי שֵׁם בְּלִבְד.

«I Suoi atti potenti» (gevurosav) sono proprio le contrazioni, affinché vi sia «la gloria dello splendore della Sua sovranità». E ciò non è che il livello di una irradiazione (ziv), destinata a essere gloria e splendore, come nella formula: «Benedetto sia il Nome della gloria della Sua sovranità per sempre e in eterno»: il livello del solo Nome.

ואי לזאת ארוממך שעייז יבא לקיום ואהבת את ה' אלקיך הוא אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש בכל לבבך בשני יצריך שעייז אתכפייא כו' שלא יהי' [יהיה] חפץ ורצון אחר זולתו וכמ"ש מי לי בשמים וכו'.

Perciò: «Ti esalterò»: in questo modo si giunge a realizzare «Amerai Havayah tuo D-o» — cioè la Luce Infinita stessa, benedetto Egli sia — «con tutto il tuo cuore», con entrambe le tue inclinazioni; così si produce la sottomissione (iskafya), ecc., in modo da non avere alcun desiderio né volontà se non per Lui, come è scritto: «Chi ho nei cieli...» ecc.

וזהו ארוממך ממטה למעלה. (ועי' [ועיין] בזהר וארא דכ"ח סוף ע"ב) וגם ארוממך המשכת הרוממו' מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].

Questo è «Ti esalterò» dal basso verso l'alto. (Si veda lo Zohar, Vaera, fine di 28b.) E «Ti esalterò» significa anche far discendere l'elevatezza dall'Alto verso il basso.

והענין כי הנה פעם אומרים יחיד חי העולמים מלך ופעם אומרים מלך יחיד חי העולמים.

La spiegazione è questa: talvolta diciamo «Unico, Vita dei mondi, Re» e talvolta diciamo «Re, Unico, Vita dei mondi».

ופי' כי יחיד חי העולמים מלך היינו שהוא יחיד ומיוחד לבדו ית' וקדוש ומובדל כו'.

Il significato di «Unico, Vita dei mondi, Re» è che Egli è unico e singolare, Lui solo, benedetto Egli sia, santo e separato, ecc.

10 וחי העולמים הוא עיי' כמה צמצומים להיות בבחינת מלך לעולם שעייז ארוממך מלמעלה למטה כו'

E «Vita dei mondi» si realizza tramite diverse contrazioni (tzimtzumim), affinché Egli sia al livello di Re nei confronti del mondo; e attraverso ciò: «Ti esalterò» dall'alto verso il basso, ecc.

ומלך יחיד חי העולמים היינו שלהיות חי העולמים הוא מתצמצם בבחי' מלך ובחינת מלך זה הגם שהוא בחי' אחרונה לגבי א"ס ב"ה עצמו מ"מ הוא בבחי' יחיד ומיוחד קדוש ומובדל כו' לגבי התהוות עלמין

E «Re, Unico, Vita dei mondi» significa che, per essere la Vita dei mondi, Egli Si contrae nel livello di Re; e questo livello di Re, benché sia l'ultimo rispetto all'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, in Sé stesso, è tuttavia al livello dell'unicità e della singolarità, santo e separato, ecc., rispetto al venire all'esistenza dei mondi.

ואי לזאת נמשך בחינת מלכותו לבחיי יחיד חי העולמים להיות התלבשות מלך יחיד קדוש ומובדל כו' בבחינת עלמין והיינו בעוה"ז הגשמי דוקא כי נעוץ תחלתן בסופן דייקא.

E per questo la sovranità (Malchus) viene attratta al livello di «Unico, Vita dei mondi», affinché il Re, unico, santo e separato, ecc., sia rivestito nel livello dei mondi; vale a dire, proprio in questo mondo fisico, poiché «il loro inizio è innestato nella loro fine», precisamente.

11 וזהו והיו הדברים האלה אשר אנכי מצוך היום כו' היום לעשותם כי הוא המשכת אור א"ס ב"ה ממש מצוך מלשון התקשרות

Questo è [il significato di] «E queste parole che ti comando oggi saranno...» ecc., «oggi, per metterle in pratica»: poiché è un far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa; «comando» (metzavecha) nel senso di legame.

בבחי' היום לעשותם דוקא שהוא בעולם הזה עולם המעשה ולא בעולמות עליונים שהם ע"י השתלשלות בירידת סתר המדרגות מעילה לעלול כו' ורחוקים מאור א"ס ב"ה ממש.

[Ciò avviene] specificamente al livello di «oggi, per metterle in pratica», cioè in questo mondo, il mondo dell'azione, e non nei mondi superiori, che si formano attraverso la catena discendente dei mondi (hishtalshelus), mediante una discesa di livelli nascosti, dalla causa all'effetto, ecc., e sono lontani da Or Ein Sof stesso, benedetto Egli sia.

משא"כ בסוף מעשה מתגלה אור א"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש שלא כדרך ירידת והשתלשלות העולמות אלא כמשל האור הנאחז בפתילה שקודם שנאחז בפתילה אינו עולה בשם אור כלל.

Non è così al termine dell'azione: là si rivela Or Ein Sof stesso, non secondo la modalità della discesa e della concatenazione dei mondi, bensì come nell'analogia della luce che si attacca allo stoppino: prima di attaccarsi allo stoppino, essa non è affatto considerata luce.

12 וע"י התאחזותו בדבר גשמי נתהווה גילוי אור. אך אור זה צריך להמשיך על ידי עבודת האדם ורוח אייתי רוח ואמשיך רוח. אם ישים אליו לבו ונשמתו אליו יאסוף.

Attraverso il suo attecchire a una cosa materiale, si produce una rivelazione di luce. Ma questa luce deve essere fatta discendere mediante il servizio dell'uomo, e «uno spirito porta uno spirito e fa discendere uno spirito». «Se volge a Lui il suo cuore, raccoglierà a Lui il suo spirito e la sua anima».

13 וזהו ענין הדלקת הנרות להדליק ולהמשיך האור שיהא נאחז בפתילה. וזהו קרוב ה' לכל קראיו לכל אשר יקראהו באמת.

Questo è il significato dell'accensione delle lampade: accenderle e far discendere la luce affinché si attacchi allo stoppino. E questo è [il significato di] «Havayah è vicino a tutti coloro che Lo invocano, a tutti coloro che Lo invocano in verità».

דהיינו להיות אמת ה' לעולם. ואמתות ה' הוא שמעלה ומטה שוים לפניו ית' כחשיכ' [כחשיכה] כאורה

Vale a dire, affinché vi sia nel mondo «la verità di Havayah» (le'olam). La verità di Havayah consiste nel fatto che l'alto e il basso sono uguali dinanzi a Lui, benedetto Egli sia: «come le tenebre, così la luce».

וסדר ההשתלשלות הוא רק בערכנו ובערך כל העולמות הברואים מאין ליש שלא יבטלו במציאות ונק' כדמותנו דמות כבוד ה'. אבל בצלמנו בצלם אלקים היינו אמתות יחודו יתברך בעליונים ובתחתונים בשוה.

E l'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) è relativo soltanto a noi e a tutti i mondi creati dal nulla per divenire qualcosa, affinché non siano sopraffatti al punto da cessare di esistere; questo è chiamato «a nostra somiglianza», «la somiglianza della gloria di Havayah». Ma «a nostra immagine», «a immagine di D-o», significa la verità della Sua unità, benedetto Egli sia, nei mondi superiori e inferiori in egual misura.

14 וכיצד נמשך אמת ה' לעולם אמר הכתוב כי גבר עלינו חסדו. מחמת תגבורת חסד ואור עליון יותר מערך השתלשלות.

E come viene fatta discendere nel mondo «la verità di Havayah»? La Scrittura dice: «Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi» — attraverso un'ondata di benevolenza superna (Chesed) e di luce, al di là della misura della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

והיינו ע"י נה"ב [נפש הבהמית] כד אתהפכא ואתכפייא כי נה"ב [נפש הבהמית] הגם שלמטה בעוה"ז היא במדרגה שפלה מ"מ שרשה ומקורה העליון היא הגבה למעלה במאד

Ciò avviene attraverso l'anima animale (Nefesh HaBehamis), quando viene trasformata e sottomessa (is'hapcha e iskafya). Infatti, sebbene l'anima animale, qui in basso in questo mondo, si trovi a un livello infimo, la sua radice e la sua fonte superna sono nondimeno estremamente elevate.

שהיא מבחי' לפני מלך מלך. וכמ"ש במ"א מענין המאכל שעליו יחיה האדם מפני ששרשו ממקום גבוה כו'.

Poiché proviene dal livello di «prima che regnasse un re», come viene spiegato altrove a proposito del cibo di cui l'uomo vive: la sua radice proviene da un luogo elevato, ecc.

ולכך ע"י התהפכות נה"ב [נפש הבהמית] בהתגברות הטוב על הרע מעורר כך למעלה בשרשה תגבורת אור וחסד עליון להיות גילוי אמת ה' לעולם אמתות ה' ממש.

Perciò, attraverso la trasformazione dell'anima animale, quando il bene prevale sul male, si risveglia in modo corrispondente in alto, nella sua radice, un'ondata di luce e di benevolenza superne, affinché nel mondo si riveli «la verità di Havayah» — la verità stessa di Havayah.

(והוא בחי' חסד עליון הממתיק הגבורות. פי' דהרי מבואר לעיל שכדי להיות התפשטות האור בבחי' מל' הוא ע"י גבורות וצמצומים כמ"ש להודיע לבני האדם גבורותיו כו'.

(Questo è il livello della benevolenza superna che addolcisce le gevurot (rigori). In altre parole, come è stato spiegato sopra, la diffusione della luce nel livello della sovranità (Malchus) avviene attraverso gevurot e contrazioni (tzimtzumim), come è scritto: «Per far conoscere ai figli dell'uomo le Sue potenti opere (gevurosav)», ecc.

אבל בחי' כי אתה נרי הוי' הוא בחי' כי גבר עלינו חסדו להיות תוספת אור בלי צמצומים כו'. ונק' בחי' מיתוק זה יחוד קובה"ו [קודשא בריך הוא ושכינתיה] כמ"ש בתניא פמ"א [פרק מ"א / פרשה מ"א] בהג"ה [בהגהה])

Ma il livello di «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah» è quello di «Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi»: vi è così un'aggiunta di luce senza contrazioni, ecc. Questo livello di addolcimento è chiamato unione del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e della Sua Presenza divina (Shechinah), come è spiegato nella glossa a Tanya, capitolo 41.)

אך הנה כמו במשל אור הנר הנ"ל שע"י כליון הפתילה לבדה אינה מאיר כ"כ [כל כך] כ"א ע"י השמן.

Tuttavia, come nell'analogia della luce della lampada menzionata sopra, il solo consumo dello stoppino non la fa risplendere altrettanto bene: ciò avviene soltanto grazie all'olio.

כך צ"ל בחי' שמן בעבודת האדם בהתלבשות הנשמה בגוף. והוא ענין שמן משחת קדש ורומז על התורה

Così, anche nel servizio dell'uomo, mentre l'anima si riveste nel corpo, deve esserci il livello dell'olio. Questo è l'«olio sacro per l'unzione» (shemen mishchas kodesh), che allude alla Torah.

כי קדש הוא בבחי' חכמה ואורייתא מחכמה נפקת והשמן היא פנימיות החיות שבכל הדברים שמוציאים מהן השמן.

Poiché «santo» (kodesh) è al livello della sapienza (Chochmah), e «la Torah proviene da Chochmah». L'olio è la dimensione interiore (pnimiyus) della forza vitale (chayus) in tutte le cose da cui si estrae l'olio.

15 ולכן בכל הדברים יש שמן ואפי' [ואפילו] באבנים כי כולם בחכמה עשית ויש בכולם פנימיות החיות בבחי' שמן.

Perciò vi è olio in tutte le cose, persino nelle pietre, poiché «li hai fatti tutti con la sapienza (Chochmah)»; in tutte è presente anche la dimensione interiore (pnimiyus) della forza vitale, al livello dell'olio.

והשמן הנמשך מקדש שהיא ח"ע [חכמה עילאה] היא ג"כ המתלבשת אפי' [אפילו] בדברים גשמיים כמו זרעים מועד כו'.

E l'olio fatto discendere dal «santo» (kodesh), che è la Chochmah superna, è anche ciò che si riveste persino nelle realtà fisiche, come Zeraim [e] Moed, ecc.

16 ושמן זה הוא הגורם הארה רבה להיות האור טוב להאיר. והיינו להיות גלוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בנפש האדם בגלוי ממש כאלו רואה כו'

Quest'olio è ciò che produce una grande illuminazione, così che la luce risplenda bene. Cioè, affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si riveli nell'anima della persona in modo effettivo, come se vedesse, ecc.

ולא בדמיונות הנולדים מן המחשבה לבדה שהן חולפות ועוברות ואינן קבועות בנפש באמת לאמתו רק שיהא הגלוי בלב באמת לאמתו קבוע ותקוע בחיזוק כיתד שלא תמוט להיות נגדו תמיד

Non si tratta di immagini mentali generate dal solo pensiero, che svaniscono e passano e non si fissano nell'anima in verità assoluta; la rivelazione deve invece essere nel cuore, in verità assoluta, stabile e saldamente piantata come un piolo che non si smuove, così da essere sempre davanti a lui.

וגלוי זה הוא להיות יראת ה' על פניו יראה עלאה בבחי' בטול ממש הנרמזת באות יו"ד של שם הוי' כנודע כי שם הוי' הוא דחילו ורחימו רחימו ודחילו.

Questa rivelazione consiste nel fatto che «il timore di D-o» sia «sul suo volto»: il timore superiore (yirah ila'ah), al livello dell'autoannullamento (bittul) effettivo, alluso nella lettera yud del Nome Havayah. Infatti, come è noto, il Nome Havayah è timore e amore, amore e timore (dechilu urechimu, rechim udechilu).

נמצא שאות יו"ד הרומזת לחכמה הוא בחי' דחילו שהיא בחי' יראה עלאה אם אין חכמה אין יראה. לכן ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] מה להלן באימה וביראה אף כאן כו'.

Ne consegue che la lettera yud, che allude alla sapienza (Chochmah), è il livello del timore (dechilu), che è il livello del timore superiore: «Se non vi è Chochmah, non vi è timore». Perciò i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Come là [avvenne] con timore e reverenza, così anche qui», ecc.

17 והיינו מפני התלבשות ח"ע [חכמה עילאה] ששם שורה ומתגלה אוא"ס [אור אין סוף] כ"ה ממש בבחי' בטול אפי' [אפילו] בדברים גשמיים הנאמרים בתורה אשר לפנינו.

Questo è dovuto all'investirsi della sapienza suprema (Chochmah), nella quale la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa dimora e si rivela in uno stato di autoannullamento (bittul), persino nelle questioni materiali trattate nella Torah che abbiamo davanti a noi.

והלכה זו היא דבר ה' ממש. וכן האדם כשעוסק בתורה דבר ה' ממש ורוח פיו מדבר בו.

E questa halachah è la parola stessa di D-o. Così anche quando una persona si dedica allo studio della Torah, [è] la parola stessa di D-o, e il soffio della Sua bocca parla in lui.

18 וכמ"ש ודברי אשר שמתו בפיו ועז"נ [ועל זה נאמר] ודברת בם להיות המשכ' חכמה ויראה עילאה בם בד"ת [בדברי תורה].

Come è scritto: «E le mie parole che ho posto nella tua bocca»; e a questo si riferisce: «E ne parlerai (bam)», affinché la sapienza (Chochmah) e il timore reverenziale superiore siano fatti discendere in esse (bam), nelle parole della Torah.

ומזה נמשך תפלת י"ח בלחש ובחשאי בחי' שמן שהוא בחי' בטול. ועי' רומזים כריעות והשתחוואות שבתפלה שהם המשכות הבטול.

Da ciò deriva la preghiera delle Diciotto Benedizioni (Shemoneh Esreh), recitata sottovoce e in silenzio: il livello dell'olio, che è il livello dell'autoannullamento (bittul). Questo è alluso dagli inchini e dalle prostrazioni nella preghiera, che fanno discendere l'autoannullamento.

19 ולכן כתיב בעמדם תרפינה כנפיהם בבחי' לחש וחשאי. ויראה הנרמזת בה"א [באות ה"א] אחרונה של שם הוי"ה היא יראה תתאה שלא למרוד בממה"מ [במלך מלכי המלכים] הקב"ה ולא למרות עיני כבודו. והוא בחי' הפתילה ששולט בה אור האש להפך ולכלות אותה.

Perciò è scritto: «Quando stavano fermi, abbassavano le ali» — il livello del sussurro e del silenzio. Il timore alluso nella hei finale del Nome Havayah è il timore inferiore (yirah tata'ah): non ribellarsi al Re dei re dei re, il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e non sfidare gli occhi della Sua gloria. È il livello dello stoppino, sul quale domina la luce del fuoco, per trasformarlo e consumarlo.

20 ובי' גווני אור הם ב"פ [בי' פעמים] רחימו שבשם הוי"ה כי ואהבת בגימט' [בגימטריא] ב"פ [בי' פעמים] אור היינו האהבה הרמוזה בה' ראשונה של הוי"ה היא בחי' אה"ר [אהבה רבה] הבאה מלמעלה אהבה בתענוגים שהיא בחי' מתנה כוי

I due colori della luce sono le due [menzioni dell']amore (rechimu) nel Nome Havayah, poiché ve'ahavta («amerai») ha un valore numerico pari a due volte or («luce»). Vale a dire: l'amore alluso nella prima hei di Havayah è il livello del grande amore (ahavah rabbah) che viene dall'Alto, «amore di delizie», che è il livello di un dono, ecc.

והיא בחי' נהורא חיוורא ואהבה הרמוזה בוי"ו של שם הוי"ה היא האהבה הנולדה בנפש המשכלת ומתבוננת בגדולת א"ס ב"ה והיא בחי' נהורא אוכמא הקרובה אל הפתילה ומתאחזת בה:

È il livello della luce bianca (nehora chivra). E l'amore alluso nella vav del Nome Havayah è l'amore che nasce nell'anima che comprende e contempla la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia; è il livello della luce scura (nehora uchma), che è vicina allo stoppino e vi si attacca.

21 וזהו כי אתה נרי הוי' שבח"י הוי' היא בבח"י נר בשמן ופתילה. וכי גווי אור הרמוזות בד' אותיות של הוי' נעשה נרי שמתלבש בנר הוי' נשמת אדם כנ"ל:

Questo è [il significato di] «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah»: il livello di Havayah è al livello di una lampada, con olio e stoppino e con i due colori della luce allusi nelle quattro lettere di Havayah; [esso] diventa «la mia lampada», essendo rivestito nella «lampada di Havayah, l'anima dell'uomo», come spiegato sopra.

22 והי"ה יגיה חשכי. והוי' בתוספת וי"ו רומזת על בח"י הוי' ביותר עליונה. וכמ"ש הוי"ה הוי"ה אל רחום וחנון כו'.

«E Havayah illumina la mia oscurità». «E Havayah», con la vav aggiuntiva, allude a un livello di Havayah ancora più elevato, come è scritto: «Havayah, Havayah, D-o, compassionevole e benevolo», ecc.

ופסיק טעמא בגווייהו שיש ב' בח"י הוי'. והענין כי פעם כתיב הוי' רחום וחנון ופעם כתיב חנון ורחום הוי'.

E un segno di cantillazione (pesik) li separa, perché vi sono due livelli di Havayah. La spiegazione è che in un punto è scritto: «Havayah, compassionevole e benevolo», e in un altro: «Benevolo e compassionevole è Havayah».

23 ופי' הוי' רחום וחנון שכדי להיות התגלות מדות רחום וחנון מאו"ס [מאור אין סוף] ב"ה דלאו מכל אל"ן מדות איהו כלל. הוצרך להיות בח"י הוי' שהוא צמצום והתפשטות המשכה והתפשטות.

Il significato di «Havayah, compassionevole e clemente» è che, affinché gli attributi di compassione e clemenza si rivelino dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia — poiché «Egli non è affatto riconducibile ad alcuno di questi attributi» — era necessario il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, discesa ed espansione.

אך פי' חנון ורחום הוי' היינו שמבחי' חנון ורחום דהיינו מפני כי חפץ חסד הוא נמשך בח"י הוי' שהוא צמצום והתפשטות כו' שבסדר ההשתלשלות

Ma il significato di «Clemente e compassionevole è Havayah» è che dal livello di «clemente e compassionevole», cioè poiché «Egli desidera la benevolenza», viene fatto discendere il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, ecc., nell'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

משא"כ הוי"ה שקודם רחום וחנון היא ההוי"ה שלמעלה מגדר ההשתלשלות.

Al contrario, la Havayah che precede «compassionevole e clemente» è la Havayah che si trova al di sopra dei limiti della catena discendente dei mondi.

ושם נעשה ג"כ בחי' הוי"ה שהוא צמצום והתפשטות [והתפשטות] כו' כדי להמשיך מדת רחום וחנון בהוי"ה שבסדר ההשתלשלות.

Anche lì si realizza il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, ecc., al fine di far giungere l'attributo di «compassionevole e clemente» nella Havayah che si trova nell'ordine della catena discendente dei mondi.

(ועמ"ש ע"פ ואתחנן אל הוי"ה וע"פ וירא ישראל את ה' הגדולה כו' מענין ב' שמות הוי"ה):

(Si veda anche quanto è spiegato sul versetto «E supplicai Havayah» e sul versetto «E Israele vide la grande mano», ecc., riguardo ai due Nomi Havayah.)

24 והנה בדורות הראשונים כמו בנביאים ושופטים מצינו דור שכולו זכאי או כולו חייב. ומי שהיה זכאי הי' [היה] זכאי במדרגת צדיק גדול או נביא ומי שהיה חייב היה רשע גמור ועי"ז לא היו ממוצעים.

Ora, nelle prime generazioni, come [al tempo dei] Profeti e dei Giudici, troviamo una generazione interamente meritevole oppure interamente colpevole. Chi era meritevole lo era al livello di un grande tzaddik (giusto) o di un profeta, e chi era colpevole era completamente malvagio; perciò non vi erano persone intermedie.

אך דורות האחרונים דור אחר דור אין בהם רשעים כ"כ [כל כך] ולא צדיקים כ"כ [כל כך] טובים.

Ma nelle generazioni successive, di generazione in generazione, non vi sono né malvagi di tale sorta né tzaddikim altrettanto buoni.

25 והענין שבדורות הראשונים [הראשונים] היו נשמות עליונות ממדרגות גבוהות ומצד נשמתם בעצמם היו יכולים לשלוט על הרע שבנפשם ומיד כשיתבונן בגדולת א"ס ב"ה יגיע אליו היראה כו' רק רשע גמור שמגביר הרע שבנפשו בשאט בנפש.

Il senso è che nelle prime generazioni vi erano anime elevate, appartenenti a livelli alti, e che grazie alle loro stesse anime erano in grado di dominare il male che era in loro; non appena si contemplava la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, il timore reverenziale si destava in lui, ecc. — a eccezione di una persona completamente malvagia, che rafforza il male presente nella propria anima con assoluto disprezzo.

אבל דורות האחרונים עיקבא דמשיחא בחי עקביים אין כח כנשמתם עצמם לשלוט על הרע וצריך יגיעה רבה יגיעת נפש ויגיעת בשר.

Ma le generazioni più tarde — «i talloni del Mashiach» (ikvesa diMeshicha), il livello dei talloni — non hanno nelle loro stesse anime la forza di dominare il male e devono compiere grandi sforzi: fatica dell'anima e fatica del corpo.

26 וזהו והי"ה יגיה חשכי היינו בחי חשך שבדורות אחרונים. כי דהע"ה [דוד המלך עליו השלום] אמר זה בעד כללות ישראל שיש בהם בחי חשך בדורות אחרונים עיקבא דמשיחא

Questo è [il significato di] «E Havayah illumina la mia oscurità»: l'aspetto di oscurità delle generazioni più tarde. Infatti il re David, pace a lui, disse questo a nome di tutto Israele, tra i cui membri vi è un aspetto di oscurità nelle generazioni più tarde, nell'epoca dei talloni di Mashiach.

שאין אתה נרי הי"ה כלומר שאין נר הי"ה נשמת אדם מ"מ והי"ה היא בחי הי"ה עליונה שלמעלה מההשתלשלות יגיה חשכי ולמענו למענו יעשה כי חפץ חסד הוא באתעדל"ע [באתערותא דלעילא] בלי אתעדל"ת [אתערותא דלתתא]:

[Allora] non c'è «Tu sei la mia lampada, Havayah»; vale a dire, non c'è la «lampada di Havayah», ossia l'anima dell'uomo. Nondimeno, «e Havayah» — il livello superiore di Havayah, che è al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) — «illumina la mia oscurità»; e «per amor Suo, per amor Suo agirà», perché «Egli desidera la benevolenza», tramite un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) senza un risveglio dal basso (isarusa dilesata).

27 וזהו ענין נס דחנוכה שנכנסו יונים להיכל. היכל הוא בחי מחי הי" כ"ל בגימטריא נש"ב [ני שערי בינה].

Questo è il significato del miracolo di Chanukah, quando i Greci entrarono nel Santuario (Heichal). Il Heichal è il livello della mente: [le sue lettere sono] hei-yud [e] kaf-lamed, che in ghematria corrispondono alle cinquanta porte della comprensione (Binah).

והיונים הנ"ל הם בחי חכמה דקליפה חכמות חיצוניות כמו פילסופיא. שבזמן ההוא היו פילסופים המכחישי [המכחישים] כנבואה.

Questi Greci rappresentano la sapienza (Chochmah) della scorza (kelipah): sapienze esteriori, come la filosofia. In quel tempo, infatti, vi erano filosofi che negavano la profezia.

28 ולכן טמאו כל השמנים של בחיי חכמה שבקדושה שרצו להשכיחם תורתך כו' ונעשה נס ע"י פך של שמן שהי' [שהיה] מונח בחותמו של כה"ג [כהן גדול] דיקנא דכהנא רבא חסד עליון בהעלות אהרן את הנרות אהרן שושבינא דמטרוניתא

Perciò contaminarono tutti gli oli, [gli oli] del livello della sapienza (Chochmah) nella santità, poiché cercarono «di far loro dimenticare la Tua Torah», ecc. E si produsse un miracolo per mezzo di un'ampolla d'olio che giaceva recante il sigillo del Sommo Sacerdote: «la barba del Sommo Sacerdote», la benevolenza superna (Chesed); «quando Aharon accende le lampade» — Aharon, «l'accompagnatore della Regina».

שהיא אהבה הבאה מלמעלה באתעדל"ע [באתערותא דלעילא] וממנו הדליקו כל החי' ימים שהם המחשבה וז' המדות שתהיינה מאירות באור האהבה הבאה מלמעלה בלי אתעדל"ת [אתערותא דלתתא] והיא מבחי' וי"ו בתוספת וי"ו העליונה שלמעלה מעלה מן ההשתלשלות:

Questo è l'amore che viene dall'alto, attraverso un risveglio dall'Alto (isarusa dileila). Da esso accesero le luci per tutti gli otto giorni, che sono il pensiero e i sette attributi emotivi (middos), affinché risplendessero della luce dell'amore che viene dall'alto, senza un risveglio dal basso. E ciò appartiene al livello della vav, la vav aggiunta, il livello superno [che è] molto al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text e the English translation.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/13/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok